



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Al Sindaco

All'Organo di revisione
economico - finanziaria

Comune di Garzigliana (TO)

Oggetto: Relazioni sui rendiconti 2017 e 2018 (art. 1, commi 166 e segg., Legge 23 dicembre 2005, n. 266) - Comune di Garzigliana - Richiesta istruttoria

Si invia, in allegato, una scheda di sintesi dell'analisi effettuata sui documenti indicati in oggetto, redatta tenendo conto delle relazioni trasmesse dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

In tale scheda vengono formulate delle richieste istruttorie per le quali si invita codesto Ente a fornire riscontro, con eventuali osservazioni e deduzioni, entro 20 giorni dal ricevimento della presente nota, compatibilmente con la necessità di far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Si precisa che la risposta dovrà pervenire esclusivamente attraverso la piattaforma "ConTe", utilizzando l'apposita funzionalità: *istruttoria -> processo istruttorio-> invio documento*.

Distinti saluti

Il Magistrato istruttore
Dott. Marco Mormando
firmato digitalmente



MORMANDO
MARCO
CORTE DEI CONTI
11.05.2020
08:23:27 CEST



CORTE DEI CONTI

ENTE: Comune di Garzigliana (TO)

QUESTIONI OGGETTO DI ESAME

Dall'esame delle relazioni sui rendiconti 2017 e 2018, redatte ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 dall'Organo di revisione del comune di Garzigliana, sono emerse una serie di criticità di seguito riepilogate.

A fattor comune, si evidenzia che sono state rilevate numerose discrasie tra i dati indicati nei prospetti reperiti nella Banda dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), i dati indicati nei prospetti tratti dal portale di *finanza locale* e i dati indicati nelle relazioni ai rendiconti redatte dall'Organo di revisione.

Tali gravi discrasie hanno reso ancor più difficoltosa l'attività di analisi svolta da questa Sezione.

1. Equilibri di parte corrente e di parte capitale

Dall'esame del quadro 8 - relativo agli equilibri di bilancio tratto dal portale "*finanza locale*" emerge, per l'anno 2017, un saldo negativo di parte corrente e di parte capitale.

Il saldo di parte corrente è di - 23.003,74 euro (a cui l'Ente perviene con l'utilizzo di entrate di parte capitale destinate a spesa corrente in base a specifiche disposizione di legge per euro 6.000,00).

Dall'esame dei dati tratti da BDAP, invece, emerge un equilibrio di parte corrente, sempre negativo, ma di - 22.003,74.

Il saldo di parte capitale, invece, è di - 24.899,98 euro.

L'equilibrio finale è pari ad euro - 23.003,72 in *finanza locale* e ad euro - 22.003,72 in BDAP.

Per il 2018, invece, sempre dalla consultazione del medesimo quadro n. 8, estrapolato dalla piattaforma "*finanza locale*", si rilevano equilibri di segno positivo sia di parte corrente (euro 28.235,18) che di parte capitale (euro 2.638,36), con un equilibrio finale di euro 30.873,54.

Dall'esame dei dati tratti da BDAP, invece, emerge un equilibrio di parte corrente, di 28.961,69 ed un equilibrio finale di euro 31.600,05.

Si invita l'Ente a indicare:

- i dati corretti degli equilibri degli anni 2017 e 2018, specificando le ragioni delle discrasie rilevate tra i prospetti di *finanza locale* e quelli di BDAP;
- le motivazioni per cui nell'anno 2017 non sono stati preservati gli equilibri di bilancio.



CORTE DEI CONTI

2. Situazione di cassa

L'esame dei documenti a disposizione ha evidenziato una criticità in ordine alla situazione della liquidità dell'Ente, la cui cassa al 1° gennaio ed al 31 dicembre 2017, era pari a zero, per tornare positiva al 31 dicembre 2018 con un saldo di euro 1.098,64.

Dall'esame del questionario relativo all'anno 2017 emerge che l'Ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria per 365 giorni, con un utilizzo massimo di euro 68.092,67.

Per il ricorso a tale istituto, sono maturati interessi passivi per euro 1.650,92 e al termine dell'esercizio 2017, inoltre, l'anticipazione non è stata restituita per euro 26.394,89. Dalla lettura dei prospetti SIOPE, infatti, emerge un'anticipazione complessiva pari ad euro 321.010,72, e l'anticipazione restituita ammonta ad euro 294.615,83.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, dal quadro 5 relativo al riepilogo delle spese tratto da *finanza locale* emerge che l'Ente non ha riportato l'importo di euro 26.394,89 fra i residui passivi. Tale circostanza, se confermata, inciderebbe sulla determinazione del risultato di amministrazione con le conseguenze specificate nel successivo punto 3.

Anche nell'esercizio 2018, l'Ente ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria per 365 giorni, con un utilizzo massimo pari ad euro 154.074,91.

Gli interessi complessivamente sostenuti in tale esercizio sono pari ad euro 1.720,28 (questionario Con.Te.).

Dai prospetti SIOPE dell'esercizio 2018 emerge un'anticipazione complessiva riscossa pari ad euro 420.157,68 e un'anticipazione pagata pari ad euro 469.804,52.

La differenza fra i predetti importi (pari ad euro 49.646,84) è superiore all'ammontare dell'anticipazione non restituita nell'anno 2017 (per l'importo di euro 26.394,89).

Dai predetti dati emergerebbe che l'Ente avrebbe restituito anticipazioni di tesoreria per un importo maggiore (di euro 23.251,95) rispetto all'anticipazione ottenuta, considerata anche quella non restituita nell'anno 2017.

Si invita l'Ente a:

- chiarire le predette discrasie, indicando le modalità seguite per la contabilizzazione dell'anticipazione di tesoreria non restituita nell'anno 2017;
- specificare il motivo della mancata valorizzazione del residuo passivo relativo alla quota di anticipazione di tesoreria non restituita al 31 dicembre 2017, pari ad euro 26.394,89;



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

- indicare le motivazioni per cui negli anni 2017 e 2018 ha dovuto fare un pressoché costante ricorso all'anticipazione di tesoreria, indicando le iniziative assunte o che intende assumere per ripristinare un fisiologico funzionamento dei flussi di cassa.

3. Risultato di amministrazione

Dalla consultazione del quadro 14 estratto da *finanza locale* emerge che l'Ente, nell'anno 2017, ha conseguito un risultato di amministrazione pari ad euro 319,79 che, al netto della parte accantonata e vincolata, porta ad un disavanzo nella parte disponibile di euro 5.188,24.

Dall'esame della delibera consiliare n. 19 del 7 maggio 2018 di approvazione del rendiconto dell'anno 2017 emerge, invece, un avanzo di amministrazione pari ad euro 319,79, confluito nella parte vincolata, ed una parte disponibile pari a zero. Non risultano accantonamenti, nemmeno a titolo di FCDE.

I dati tratti da BDAP sono ancora diversi e indicano un risultato di amministrazione conseguito nel 2017 di euro 1.319,79, pari alla parte disponibile considerata l'assenza di quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti.

Su tale risultato, peraltro, sembrerebbe gravare l'assenza del residuo passivo di euro 26.394,89 relativo alla mancata restituzione dell'anticipazione di tesoreria segnalata al punto 2 che, qualora trovasse conferma, determinerebbe un disavanzo di amministrazione.

Nell'anno 2018, dalla consultazione del medesimo quadro 14 di *finanza locale*, emerge che l'Ente ha conseguito un risultato di amministrazione di euro 1.246,87, pari al totale della parte disponibile, risultando la parte accantonata, vincolata e destinata agli investimenti pari a zero.

Dai dati estratti da BDAP, invece, emerge un risultato di amministrazione di euro 1.973,38, anche in questo caso pari alla parte disponibile considerata l'assenza di quote nella parte accantonata, vincolata e destinata agli investimenti.

In merito a quest'ultimo dato, peraltro, si rileva un'ulteriore discrasia rispetto a quanto indicato dall'Organo di revisione che, nella propria relazione al rendiconto (vgs. pag. 4), riporta un risultato di amministrazione di euro 247,33, anche in questo caso pari alla parte disponibile.

Si evidenzia, inoltre, che la scarna relazione dell'Organo di revisione non svolge alcuna valutazione in merito alla circostanza che l'Ente non ha provveduto ad effettuare alcun accantonamento (a partire dal FCDE di cui si è detto al punto 3) né ha posto alcun vincolo al già minimo risultato di amministrazione.

Al riguardo, partendo dal disavanzo conseguito nel 2017, è bene evidenziare preliminarmente che l'art. 187 del TUEL, tra l'altro, specifica che, nel caso in cui il



CORTE DEI CONTI

risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a sé stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188 del TUEL.

Secondo l'art. 188 del TUEL, l'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, deve essere immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto.

Il medesimo articolo specifica poi che la mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione, per poi disciplinare nel dettaglio le modalità di ripiano di tale disavanzo.

Per quanto esposto, si invita l'Ente a:

- inviare la delibera consiliare di approvazione del rendiconto dell'anno 2018;
- inviare eventuali provvedimenti adottati ai sensi dell'art. 188 del TUEL;
- chiarire le ragioni delle diverse discrasie dei dati contenuti nei prospetti indicati in *finanza locale*, BDAP, nelle relazioni dell'Organo di revisione e nella delibera consiliare di approvazione del rendiconto dell'anno 2017 (con riserva di esaminare la delibera consiliare di approvazione del rendiconto 2018);
- al di là delle richieste istruttorie formulate al punto 5 per il FCDE, fornire esaustivi elementi di conoscenza in ordine all'assenza dei presupposti per accantonare, vincolare o destinare quote dell'avanzo di amministrazione.

4. Risultato della gestione di competenza dell'anno 2018

Nella relazione al rendiconto dell'anno 2018 (vgs. pag. 6) l'Organo di revisione evidenzia che "[l]e risultanze finanziarie evidenziano [...] un disavanzo di competenza pari ad euro 19.773,30. Ciò impone che venga operato un controllo concomitante, con monitoraggio periodico e con l'adozione di tutti gli strumenti utili al miglioramento dell'equilibrio di competenza".

Anche con riferimento a tale dato si segnalano delle incongruenze rispetto ai dati indicati nel quadro 7 di *finanza locale* e nel quadro 6 di BDAP.

La seguente tabella riepiloga le discrasie rilevate:



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it

		Relazione Revisore	Finanza locale	BDAP
ENTRATE	Titolo I	320.925,19	321.925,19	322.651,70
	Titolo II	14.354,43	14.354,43	14.354,43
	Titolo III	131.177,18	131.177,18	131.177,18
	Titolo IV	73.780,08	73.780,08	73.780,08
	Titolo V	0,00	0,00	0,00
	Titolo VI	0,00	0,00	0,00
	Titolo VII	420.157,68	420.157,68	420.157,68
	Titolo IX	101.789,15	101.788,69	101.788,69
	TOTALE	1.062.183,71	1.063.183,25	1.063.909,76
SPESE	Titolo I	411.190,60	411.190,60	411.190,60
	Titolo II	71.141,72	5.141,72	5.141,72
	Titolo III	0,00	0,00	0,00
	Titolo IV	28.031,02	28.031,02	28.031,02
	Titolo V	469.804,52	469.804,52	469.804,52
	Titolo VII	101.789,15	101.789,15	101.789,15
	TOTALE	1.081.957,01	1.015.957,01	1.015.957,01
FPV	Entrate	0,00	0,00	0,00
	Spesa	0,00	66.000,00	66.000,00
Avanzo/disavanzo		-19.773,30	-18.773,76	-18.047,25

Ciò posto, si invita l'Ente indicare i dati corretti, specificando iniziative assunte per ristabilire le condizioni di equilibrio nella gestione di competenza del bilancio dell'Ente.

5. Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) e capacità di riscossione

Anno 2017

Dal prospetto del risultato di amministrazione tratto da *finanza locale* (quadro 14) risulta un accantonamento per il FCDE di euro 5.188,24 a fronte di residui attivi complessivamente pari ad euro 258.218,90.

Tale accantonamento, tuttavia, non risulta effettuato considerando i dati indicati nel quadro 11 di BDAP e, soprattutto, nella deliberazione consiliare n. 19 del 7 maggio 2018 di approvazione del rendiconto dell'anno 2017.

Si segnala poi che la capacità di riscossione globale dell'Ente, calcolata sulla base dei dati contenuti nel quadro relativo agli indicatori in finanza locale, è pari al 74,76%.

Più nel dettaglio, dall'esame del "rendiconto 2017 - entrate" risulta che l'ente ha riscosso sul titolo I, in conto residui, euro 19.434,33 a fronte di residui iniziali di euro 22.036,01 (circa l'88%) e sul titolo III, sempre in conto residui, euro 18.108,77 rispetto ad euro 30.763,94 di residui iniziali (circa il 58,86%).



CORTE DEI CONTI

La capacità di riscossione in conto residui in generale si attesta a circa il 32% (euro 58.543,10 riscossioni; euro 181.582,96 residui attivi iniziali).

Ciò posto, si invita l'Ente a:

- specificare le ragioni per cui, in sede di deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto dell'anno 2017, non è stato accantonato alcun importo per il FCDE;
- dimostrare la congruità del FCDE che l'Ente avrebbe dovuto accantonare sulla base dei principi di calcolo indicati al punto 3.3. dell'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118 del 2011.

Anno 2018

Con riferimento all'esercizio 2018, dalla consultazione del quadro riassuntivo del risultato di amministrazione tratto da *finanza locale*, emerge che l'Ente non ha effettuato alcun accantonamento per il FCDE, nonostante nel quadro 18 relativo alla composizione di tale fondo abbia indicato l'importo di euro 5.000 quale importo minimo da accantonare.

Tale importo è invece quantificato in euro 8.443,60 nel quadro 13 di BDAP.

Non si dispone, allo stato, della deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto 2018 per verificare l'entità del FCDE effettivamente accantonato dall'Ente.

Ad ogni modo, si segnala che, considerata l'esigua entità della parte disponibile del risultato di amministrazione (vgs. punto 3), l'accantonamento del FCDE avrebbe generato un disavanzo da ripianare ai sensi dell'art. 188 del TUEL.

Si rileva, inoltre, che, per tale esercizio, i residui attivi complessivi sono pari ad euro 188.008,74, dei quali euro 74.399,04 antecedenti il 2018.

La capacità di riscossione in conto residui in generale si attesta a circa il 73,93% (euro 190.905,59 riscossioni; euro 258.218,90 residui attivi iniziali).

Con riferimento al medesimo prospetto, per il rendiconto 2018 risulterebbe che l'Ente ha riscosso sul titolo I, in conto residui, euro 73.371,10 a fronte di residui iniziali di euro 64.890,62. Tenendo conto del saldo positivo del riaccertamento dei residui (per euro 18.307,73), la capacità di riscossione in conto residui per il titolo I è dell'88,19%.

Per il titolo III, sempre in conto residui, l'Ente ha riscosso euro 22.814,37 rispetto ad euro 42.741,17 di residui iniziali, realizzando una capacità di riscossione del 53,38%.

Ciò posto, si invita l'Ente a:

- specificare le ragioni per cui non è stato accantonato alcun importo per il FCDE;



CORTE DEI CONTI

- indicare l'importo minimo del FCDE effettivamente calcolato, dimostrandone la congruità sulla base dei principi di calcolo indicati al punto 3.3. dell'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118 del 2011.

6. Indicatore di tempestività dei pagamenti

Dalla consultazione del sito Internet dell'Ente emerge che la pubblicazione degli indici di tempestività dei pagamenti è ferma al primo trimestre dell'anno 2017.

A riguardo, nel ricordare che tale pubblicazione è obbligatoria ai sensi dell'art. 33 del D.lgs. n. 33 del 2013, si invita l'Ente a comunicare l'indicatore annuale per gli anni 2017, 2018 e 2019, specificando le ragioni della mancata pubblicazione sul sito istituzionale.

Al contempo, qualora dai predetti indicatori dovesse emergere il mancato rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, si invita l'Ente a indicarne le ragioni, specificando le iniziative assunte o che intende assumere per ricondurre l'indicatore nei limiti di legge.

7. Richiesta documentazione

Si invita l'Ente a trasmettere:

- copia dei prospetti del saldo di finanza pubblica con riferimento alla certificazione e al prospetto di monitoraggio (MONIT/17 e MONIT/18) relativi agli esercizi 2017 e 2018;
- copia dei prospetti delle spese di rappresentanza sostenute nell'anno 2018.



CORTE DEI CONTI